

tre 100 in Piasenza, et non fu lassato intrar da quelli è al governo di ditte terre per nome dil Pontefice. Il qual conte Alberto li avisa il successo di Zanin di Medici in quelli castelli di Lunesana di marchexi Malaspina, et nomina il cardinal Cibo, qual è legato dil Papa in haver mandato per acquietar et componer ditte differentie.

Item, esso Proveditor manda una relation di Colazo da Castello, qual riporta il successo di fanti italiani, veniva di Franza, stati a le man con spagnoli, di qual è stà taià molti a pezi, et nomina Zuan da Birago, e fo questo a Rivallo. Erano 14 bandiere di spagnoli, et ne fo morti da 300 fanti, et di spagnoli uno capo et alcuni feriti, *ut in relatione*.

Item, manda una relation di uno altro qual vien di astesana, qual dice il campo di spagnoli si metea in ordine per cavalcar, con fama, se per tutto questo mexe la Signoria nostra non li dava li ducati 120 milia rechiesti, voleno venir con le zente a danni di venetiani. Dice, il marchese di Pescara era a Novara, il qual aspetta risposta da l'Imperador, e zonta che la sia, vegnirano a nostri danni. Dicono *etiam* voler metter li Bentivoy in Bologna. Il qual riporto li manda di Bergamo Camillo Orsini condutier nostro, *ut in eo*, molto copioso.

Item, manda una lettera di 28, li scrive quel Gragis da Coyra copiosa di nove, come monsignor di Beurem vene di Spagna in Franza per tratar acordo; ma che francesi vol esser con il Papa e con la Signoria per haver scoperto uno trattato voleva far spagnuoli in tuorli Narbona. *Item*, scrive, lanzinech vien verso Italia, et non è da fidarsi di spagnoli, et si 'l Duchà muor li torà il Stado, ma si 'l vive farano come Scrive, li oratori grisoni andati a Milano per haver la roca di Chiavena, che tien il ducha de Milan, volendo far acordo, e con loro è andato il Verulano nontio dil Papa, *etiam* voleno certe vallade. Scrive la cosa seguite de li fanti veniva di Franza italiani, et che Zuan de Urbin capo di fanti di spagnoli era stà ferito, et par essi spagnoli habino amazà 400 fanti dil ditto numero. *Item*, che 'l marchese di Pescara a Novara era indisposto.

10* *Dil ditto, Proveditor zeneral, di 3, hore 2 di notte*. Manda alcune lettere li ha mandato di Bergamo Camillo Orsini haute da Milan, di uno li scrive di primo, dil star dil signor ducha da Milan, qual ha a la sua cura 10 medici, 8 di la terra et 2 forestieri. Et lui andò in castello et parlò con uno di ditti medici, qual li disse tutta la egritudine sua, accidenti di vene, la lengua negra et altre cose su

la persona, *ut in litteris*, nè si pol rihaver di le man e di piedi; conclude non stà ben. Scrive, che uno da Castello bolognese capitano di la guarda dil Duchà moriva, et però introe in castello. Da poi li scrive di 2 una altra lettera il preditto, come par il Duchà non stagi bene et va per vita, *ut in litteris*.

Da Crema, dil Podestà et capitano, di 3, venute hosi. Manda lo infrascritto reporto di Anzolo da Lonigo, habita in Crema, el qual a di primo Octubrio se parti da Ponte di Stora sul Monferà, nel qual loco se faceva la fiera, dove li spagnoli apertamente diceva che i lanzinech erano per levarse et yegnir ad alozar in le terre di la Signoria, e che lui e suo cusino per paura di lancinech sono venuti più presto di quello haveriano fato. Et che de li se diceva che 'l marchese di Saluzo era intrà in Saluzo, e che *etiam* Zuan da Birago con quelle zente taliane che se salvono quando forno a le man con spagnoli erano stà a le man *cum* i lancinech et erano stà malmenati dal ditto Birago, et che 3 over 4 capitani de ditti lanzinech erano stà presi dal dito Birago. Et che tra Garlaso et Gromel scontrò il ducha di Ferrara che era con zerca 12 cavalli, et che da molti mercadanti et da Pinarolo et da altri mercadanti de quelli loci che erano venute a la fiera, diceva che 'l signor Renzo *cum* le sue zente vegnivano verso i monti per yegnir in Italia.

Item, per lettere dil ditto, di 3, hore 1, vidi lettere particular. Come si dice per bona via che spagnoli vanno a campo a Castel Rivel luntan di Saluzo do mia, nel qual loco è Zuan da Birago con schiopetieri 200, et nella terra esser intrati fanti italiani 400 che furno di quelli che forno a le mani con spagnoli. La roca si dice esser inexpugnabile; ma la terra non è forte.

A di 6 Octubrio, Venere, fo San Magno, 11 zorno che non si lavora per la terra, nè senta li officii per esser stà il primo episcopo di Venexia.

Vene in Collegio l' orator dil ducha di Milan, et have audientia con li Capi di X, *nescio quid*.

Vene il Legato dil Papa, episcopo di Feltre, Campezo, et *etiam* lui have audientia con li Cai di X; ma non fo cosa de importantia.

Da Milan, di l' Orator, di 3, hore 21. Come il signor Duchà di la febre si ritrova netto, ma va debilmente restaurandose de li brazzi et de li piedi. Dil signor ducha di Ferrara et marchese di Pescara non c'è aviso alcuno. Il nuntio Verulano partite; li oratori grisoni è restati qui finchè venga risposta dal Pontefice.

Di Brexa, dil proveditor zeneral Pexaro,